

Codice misura	MADIT -M065-NEW9, MICIT- M064-NEW9, MWEIT-M067-NEW9
Denominazione misura	Predisposizione di “Linee Guida per la limitazione e mitigazione degli impatti antropici derivanti da sigillatura su substrati biogenici”.
Descrizione della misura e modalità attuative	<p>Tipo di misura: Misura tecnica</p> <p>Categoria: 2.a (art. 13.3)</p> <p>Linee guida a carattere tecnico-scientifico ed operativo, finalizzate a fornire agli operatori di settore ed alle autorità a vario titolo preposte alla tutela degli habitat e delle biocenosi di interesse comunitario, strumenti conoscitivi ed operativi per evitare, prevenire ovvero per mitigare gli impatti derivanti dalle diverse attività antropiche che determinano la sigillatura di substrati biogenici rilevanti ai fini del target 6.1 (praterie di Posidonia oceanica, letti di Maerl, biocenosi coralligena e coralli profondi). Le linee guida prenderanno in considerazione, oltre all’impatto sottostante l’opera stessa, gli impatti e le eventuali opere di mitigazione sui substrati biogenici circostanti l’opera. La predisposizione di linee guida a carattere tecnico-scientifico-operativo mira a fornire un frame work di riferimento sia per gli operatori nei diversi settori di attività economico-produttive (quali ad esempio energia, infrastrutture, trasporti) che per le autorità competenti per la tutela degli habitat e delle biocenosi di interesse comunitario e per la valutazione degli impatti ambientali dei progetti di opere/attività antropiche potenzialmente interferenti con i substrati biogenici.</p> <p>Atteso che la vigente normativa comunitaria e nazionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS, direttiva 2001/42/CE e D.Lgs. 152/2006 – Parte Seconda), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA, direttiva 2014/52/UE, D.Lgs. 152/2006 – Parte Seconda), e di Valutazione di Incidenza (VINCA, art. 6 direttiva Direttiva Habitat; art. 5 DPR 357/1997), già prevedono idonee procedure preventive per la valutazione degli effetti ambientali per diverse categorie di piani/programmi e progetti localizzati in ambito marino costiero e offshore (per i progetti, a titolo indicativo e non esaustivo: prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi; impianti eolici, porti, cavi e condotte sottomarine, recupero di suoli dal mare, opere di difesa costiera, attività di piscicoltura, ecc.) e per la Valutazione di Incidenza di piani/programmi/progetti sull'integrità dei siti della Rete Natura 2000, a livello nazionale si riscontra l’assenza di strumenti omogenei ed efficaci per garantire la prevenzione, riduzione e mitigazione degli impatti antropici che determinano la sigillatura dei fondali.</p>

A fronte di tale criticità, le linee guida forniranno:

a) strumenti conoscitivi: caratteristiche specifiche (stato di conservazione (D1), vulnerabilità, resilienza ai diversi fattori di pressione) degli habitat potenzialmente soggetti a impatti antropici (sigillatura dei fondi) al fine di individuare azioni efficaci di tutela finalizzate prioritariamente ad evitare ed a prevenire i potenziali impatti, ovvero, ove non attuabili in tal senso, a mitigarne la portata e l'intensità.

b) strumenti operativi: in relazione a ciascuna tipologia di opera/attività antropica, verranno individuati le caratteristiche progettuali (realizzative e funzionali) suscettibili di determinare impatti sui substrati biogenici;

c) strumenti supporto alle decisioni e gestionali: dall'interazione tra gli strumenti di tipo a) e quelli di tipo b) i soggetti destinatari delle Linee Guida (operatori di settore, autorità competenti per le diverse valutazioni ambientali quali la VAS, la VIA e la VINCA, unitamente ad altre specifiche autorizzazioni ambientali quali quelle disciplinate all'art. 109 del D. Lgs. 152/2006 per l'immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte) potranno affrontare compiutamente ciascuna specifica situazione, con un approccio "site specific" e "case by case", attraverso le diverse opzioni (localizzative, realizzative, funzionali e gestionali) che verranno fornite nelle Linee Guida.

Le linee guida verranno emanate mediante uno specifico provvedimento di livello nazionale adottato sulla base delle vigenti competenze in materia, affinché possano rappresentare un quadro di riferimento anche per i diversi livelli amministrativi di competenza (ad esempio, per i procedimenti di VIA, di Valutazione di Incidenza). Inoltre dovranno considerare e includere gli aggiornamenti e le specifiche derivanti dal recepimento della Pianificazione dello Spazio Marittimo ai sensi della Direttiva 2014/89/UE.

Si ricorda che i substrati biogenici *sensu* MSFD di interesse per i mari italiani sono i seguenti:

- La biocenosi delle praterie di *Posidonia oceanica* è classificata come habitat prioritario ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CEE)- Allegato I
- I fondi a Maërl (del Detritico costiero) sono caratterizzati dalla presenza delle alghe *Corallinacee Lithothamnion corallioides* e *Phymatolithon calcareum*, entrambe inserite nella Direttiva Habitat in particolare all'allegato V (b). Inoltre, tali fondi (associazione con *Lithothamnion corallioides* e *Phymatolithon*

	<p><i>calcareum: Phymatolitho-Lithothamnietum corallioidis</i>) sono considerati habitat prioritario <i>sensu</i> protocollo SPA/BIO (Convenzione di Barcellona).</p> <ul style="list-style-type: none"> - La biocenosi del coralligeno rappresenta uno dei popolamenti più ricchi del Mediterraneo; è un habitat protetto dalla Direttiva Habitat ed è un habitat prioritario di salvaguardia per il Protocollo SPA/BIO (Specially Protected Areas and Biological Diversity in the Mediterranean) della Convenzione di Barcellona (codice Habitat Prioritario: IV.3.1.). - La biocenosi dei Coralli profondi è habitat prioritario di salvaguardia per il Protocollo SPA/BIO della Convenzione di Barcellona (codice habitat Prioritario V.3.1) e habitat naturale di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione per la direttiva habitat allegato 1 (codice 1170). La biocenosi dei Coralli Profondi rappresenta un "hotspot" di biodiversità nel Piano Batiale come le praterie di <i>P. oceanica</i> lo sono per il Piano Infralitorale.
<p>Misure tipologia 2a: indicare lo strumento unionale/internazionale a cui si fa riferimento</p>	<p>Direttiva Habitat 92/43/CEE Direttiva 2014/89/UE Direttiva 2001/42/CE Direttiva 2014/52/UE Protocollo SPA/BIO "Specially Protected Areas and Biological Diversity in the Mediterranean" della Convenzione di Barcellona (adottato con decisione del Consiglio UE 1999/800/CE) D. Lgs. 152/2006 DPR 357/1997</p>
<p>Misure tipologia 2a e 2b: descrivere se e come è stata fatta l'analisi costi efficacia</p>	<p>L'analisi costi efficacia è stata condotta. La misura in esame ha un impatto principalmente indiretto sullo stato ambientale. Per il raggiungimento dell'obiettivo di migliorare la conoscenza sul ruolo delle attività antropiche come driver della sigillatura e di prevedere strumenti di mitigazione degli impatti derivanti da attività antropiche sono stati rilevato costi contenuti (tra 2 e 5 milioni di euro) interamente finanziabili attraverso il FEAMP.</p>
<p>Misure tipologia 2a e 2b: descrivere se e come è stata fatta l'analisi costi benefici</p>	<p>L'analisi costi benefici è stato condotta. I benefici sono riassumibili in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • benefici ambientali • Benefici di mercato suddivisi in <ul style="list-style-type: none"> ○ Benefici al settore turistico ○ Benefici all'industria ittica

	<ul style="list-style-type: none"> ○ Altri valori d'opzione <ul style="list-style-type: none"> ● benefici non di mercato <p>Lo scenario riguardante i benefici previsto per questa misura prevede due sotto-scenari:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● la misura adottata migliora sia lo stato socio economico sia quello ambientale, ● l'indicatore ambientale e quello socio-economico rimangono stabili. <p>A seguito di una informazione puntuale rispetto alla dimensione dei substrati biogenici sarà possibile effettuare una valutazione precisa rispetto all'esito dell'analisi costi benefici. A tal proposito, dato che i benefici potenziali dalla conservazione del sub-strato biogenico sono rilevanti (in base ai valori per ettaro e all'informazione, seppur frammentaria, della superficie coinvolta) e che i costi dell'implementazione della misura sono relativamente contenuti portano ad una valutazione complessiva di valore attuale netto positivo.</p>
Autorità competente	Ministero dell'ambiente del Territorio e del Mare
Autorità/soggetto responsabile	Ministero dell'ambiente del Territorio e del Mare, Ministero dello sviluppo economico, Ispra e altri Istituti/Enti/Università
Durata della misura	Avvio: 31/12/2016
Strumento finanziario per la misura	Finanziamenti nazionali
Coordinamento per l'attuazione	Livello nazionale
Potenziali ostacoli attuativi	Non rilevati
Descrivere le modalità di valutazione dell'efficacia della misura	Linee guida redatta e diffusa Emanazione delle LG mediante uno specifico provvedimento di livello nazionale adottato sulla base delle vigenti competenze in materia (come riportato nel campo "descrizione della misura")
KTM rilevanti	MSFD26 Perdita fisica MSFD27 Danno fisico MSFD37 Ripristino e conservazione degli ecosistemi marini MSFD39 Ricerca marina e conoscenze
Traguardi ambientali di riferimento	T 6.1

Altre informazioni